

<<Cernusco è smart!>>. Punto esclamativo o di domanda?

Partecipando al convegno di sabato 24 novembre organizzato dal Comune, con tema una visione aperta al 2032, cioè fra vent'anni, non ho potuto fare a meno di ricorrere, con la memoria, al convegno del 5 marzo 2011 "Azioni per una città sostenibile" (non molto distante, almeno nei titoli) finito ingloriosamente. Spero davvero che, per l'evento odierno, ciò non si ripeta.

Riguardo le "SMART CITY", mi arrovella questo commento, letto solo dopo aver preparato i miei appunti: *"E poi, questo sinceramente è divertente, i convegni sul tema che, in realtà, sono sitcom, sedute di autocoscienza, di psicoterapia di gruppo, dove persone usualmente e notoriamente sagge e di buon senso, si trovano solo per rispondere alla domanda del giorno: Ma ...insomma, cos'è per te una smart city?. E' dove ciascuno, irresistibilmente contagiato dall'ansia di prestazione, cerca in tutti i modi di dire qualcosa d'intelligente, diverso, originale, rovistando nella propria testa nel tentativo di produrre uno show adeguato"*. (dal sito www.6aprile.com - Terremoto all'Aquila).

E' e sarà così anche per oggi? Da qualche parte ho già scritto della positività dell'iniziativa, nonostante talune polemiche che l'hanno preceduta, quindi non mi ripeto. Da qualche altra parte ho già postato un mio commento a caldo e che qui, riaggiusto a freddo, senza intaccarne la sostanza.

Ancor prima d'incominciare. Lo schermo, prorompente, annuncia e festeggia il "successo dell'iniziativa" (a prescindere dai contenuti-esiti) perché i badge previsti sono esauriti. Diamine, un po' di umiltà. Già soddisfatta l'ansia di prestazione? Logisticamente l'iniziativa è acerba (tavolino, microfono, cerchie, oscuramento). Documentalmente si poteva fare qualche cosa di più avendo acquisito prima o disponendo delle Relazioni insorgenti. Sarà per un'altra volta.

Si parte, o quasi, in perfetto orario. I tweet cominciano ad estrapolare la sintesi della sintesi della sintesi degli interventi e, forse, nemmeno quella. Esagerati e senza cuore (i tweet). Non un minimo di "merito": freddi, asettici, grigi, salvo qualche subliminale cip-cip tipo: "siamo bravi". I tweet per i tweet. Assisto, sgomento, a un fuoco incrociato, come mitragliate. Formidabili coloro che leggono e ascoltano insieme. Androidiani gli smanettatori, uditori e sintetizzatori nello stesso momento. Inarrivabile è chi twitta "Cernusco è ganzo!": forse cippa fra le lenzuola. Dove va a finire il rispetto a chi parla? Com'è cambiato il mondo dal lontanissimo marzo 2011, senza tweet...

Grandi - piccoli assenti. I Consiglieri Comunali presenti sono (forse) tre e, mi pare, di maggioranza. Per quelli di minoranza, le conclusioni tiratele voi. Assessori, mica male. Politica-partitica e leaders locali: assenti. Chi tira la fila dei "Gruppi di ascolto" facebookkiani e simili, dove sono? Stampa o pseudo tale, chi la vede? Progettisti, Architetti, Urbanisti, tutti a casa, forse aspettano lo streaming da You Tube e/o di leggere gli atti del convegno. In fatto di comunicazione, qualche cosa non torna. Qualcuno rimarca la grave assenza dei Dirigenti e Quadri del Comune-istituzione. Un relatore, citando esempi, afferma che "la city smart deve incominciare da loro e dalla loro autorevolezza e trasparenza": qui è andata palesemente "buca". E' per questo che tacciono i tweet?

Opendata - Comune. E' una vita che lo chiedo e, se vogliamo, è il mio reiterato e pervicace obbiettivo principale e questo sito ne è testimone. Mancano i dati per le "cose" più semplici, come il concesso edilizio e quelli socio-territoriali annuali. Come si fa a postare proposte sul mio Paese, se non si conosce Zuccherò che canta "Il suono della domenica" ? Se nemmeno questo si è riusciti a fare in tutti gli ultimi anni (anche prima di questa Amministrazione) il difetto non può che "stare nel manico". Altro che mettere online le fatture, come richiamato dal relatore che canta "La porti un bacione a Firenze". La mitraglia si è inceppata, nessun tweet.

Trento Trient - Il miraggio. Un relatore si è dilungato, così come il mio limitato intervento, a parlare di questa "Città della gioia". A me è bastato aprire il portale informatico (per scopiazzare qualche idea) per accorgermi che ero arrivato a Kalikata (Calcutta). Quello del Comune di Cernusco (di portale) è di una galassia implosa, come un super buco nero o non ancora scossa dal big-bang. Moduli perennemente cartacei, non compilabili né negoziabili elettronicamente. Colpa di Maria Teresa, l'indimenticata Sissi-Schenider, imperatrice del regno Austro-Ungarico? Oltre al sottoscritto, anche Elitropi, della Cernusco

Verde, ha marcato l'inadeguatezza e la datata arretratezza del sistema Comunale. E vogliamo l'opendata? L'uccellino non cippa ...

Territorio e newmedia. Ero perplesso, ad intervenire, perché faticavo a relazionare i miei appunti-utopie ambientali-territoriali, rispetto a quello che mi pareva il tema del convegno sui newmedia. Poi, man mano che si è sviluppato il dibattito, è emerso, sempre più netto, che il collegamento è, ne diversamente può essere, intrinseco-inscindibile. L'Assessore al nostro territorio, presente all'inizio, non ha portato nemmeno un brevissimo saluto di benvenuto, e non credo per scortesia. Forse, semplicemente non vuole cippare.

Tempistica interventi. Zacchetti è stato chiarissimo, da subito. Tre/cinque minuti per gli interventi post-relatori. Memore delle immonde abitudini di lasciare alla Gente comune solo qualche secondo, l'idea mi è parsa positiva. La realtà è stata però negativa, perché, proprio i dilettanti come me, non professionisti o diretti interessati a studi o siti "ad hoc", hanno dovuto "tagliare" come fossero i titoli di coda. Come il sottoscritto, c'è chi fatica a parlare in pubblico e s'impappina perché calza grossi zoccoli e ha necessità di leggere due paginette per tenere il filo. Caro Zacchetti, in futuro, sopporta uno spazio di otto-dieci dignitosi minuti o, in alternativa e se disponibile, favorisci la semplice copia del loro intervento: resterà più tempo per altri e ci sarà maggiore chiarezza. Averlo saputo, avrei preparato una clip e non mi sarebbero tremate ne voce ne gambe. Senza sbordare nei tweet.

Tweet-Startup. Un tapirone al tweet che conferma la mancata presenza, al convegno, di "Nico", anche se in sala c'è uno spettatore che gli assomiglia in tutto e per tutto e parla come lui. Se non è presente, perché cipparlo?

Legge di Moore. Un relatore: nella Silicon Walley si torna al manifatturiero. L'altro: in virtù dei raddoppiatori di prestazioni, nel 2032, le case saranno costruite dalle stampanti.

Spero che, nel 2032, ci sarà la «Cernusco UMANA.» E, quando si parlerà della Cernusco del 2052, coi bambini che gironzolano intorno o in braccio al futuro Sindaco-relatore. Bambini "naturalmente" fatti col "manifatturiero" dell'AMORE, per sopravvivere ai tweet.

SERGIO POZZI

26 novembre 2012, giorno di nascita di IVAN, il mio nipotino.